



Il sismi e le aziende agricole

Impresa e mercato

La relazione tra territorio, struttura e produzioni nelle
imprese agricole della provincia di Ancona

Rapporto 2010

Franco Sotte, Antonello Lobianco



Il sistri e le aziende agricole

Introduzione

Questo rapporto nasce dalla volontà di Coldiretti Ancona di provare a tracciare un quadro conoscitivo della situazione agricola a livello di territorio provinciale attraverso i dati dei diversi comuni che lo compongono.

L'universo dell'analisi, seppur i dati derivino prevalentemente dalle “imprese Coldiretti”, è più ampio ed investe tutte le imprese agricole.

Quando infatti si prenda a riferimento il territorio regionale o ancora quello nazionale non mancano certo le analisi di settore, ma queste diventano estremamente rare quando si cerchi di spiegare il territorio, od ancor più “i territori”, partendo dal livello comunale.

Questo è senz'altro vero per la mancanza a monte di un numero quantitativamente e qualitativamente sufficiente di informazione, ma anche per le difficoltà oggettive ad elaborare un così cospicuo insieme di dati e finanche a rappresentarlo soddisfacente all'utente.

Questo rapporto sconta anch'esso il problema dei dati: si è dovuto far riferimento infatti, per alcuni valori di base utilizzati per le ponderazioni (ad es. il numero delle imprese agricole a livello comunale), a valori del censimento dell'agricoltura del 2000 o delle rilevazioni satellitari del programma Corine Land Cover 2000.

Mentre evidentemente questo rappresenta un chiaro handicap all'analisi, non si ritiene che ne infici le risultanze in forma sostanziale, in quanto la distribuzione dei pur molteplici cambiamenti che hanno interessato l'agricoltura in questi anni può essere ritenuta grosso modo omogenea tra i territori.

Si farà quindi ampio ricorso alla rappresentazione cartografica per cogliere le diversità che i vari comuni, relativamente al settore agricolo, esprimono nel contesto provinciale.

I dati

Per la predisposizione di questo rapporto si è fatto uso di diverse basi informative, sicuramente non omogenee e, come accennato, relative a tempi



Il sistri e le aziende agricole

anche molto diversi tra loro.

La fonte principale dei dati deriva dall'archivio soci Coldiretti provinciale, nel quale sono incluse quasi 5.000 imprese. Di queste si è estratta la tipologia e l'età del conduttore, oltre al comune sede di operatività.

A questa base dati si sono aggiunte altre fonti, di derivazione “interna” Coldiretti, quali i dati della contabilità (che hanno permesso di calcolare per ogni impresa il relativo volume d'affari) e delle superfici aziendali, e di derivazione regionale, quali i dati sugli agriturismi, sulle produzioni biologiche e sulle aziende che effettuano vendita diretta.

Dove possibile è stato usato il CUA (Codice Univoco Aziendale) per collegare le varie basi di dati.

La presenza dell'agricoltura nella provincia

La modalità di suddivisione provinciale delle Marche, sostanzialmente per fasce longitudinali perpendicolari alla costa marina (Mappa 1), determina per il territorio provinciale anconetano una rappresentazione tutto sommato abbastanza fedele di quelle che sono le caratteristiche regionali: una fascia costiera occidentale fortemente antropizzata, una fascia collinare centrale dove l'agricoltura, in termini di uso del suolo (ma non solo), è particolarmente sviluppata ed una fascia interna dove le condizioni morfologiche favoriscono piuttosto un uso del suolo maggiormente estensivo (Mappe 3, 4 e 5).

Si veda, per fare un esempio per ogni fascia, i comuni di Falconara, Filottrano e Fabriano (Figura 1):

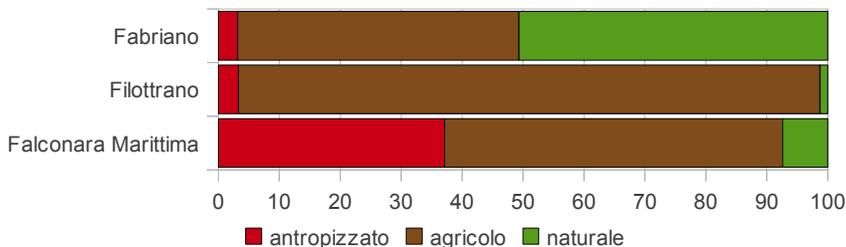


Figura 1: Uso del suolo di alcuni comuni rappresentativi delle varie fasce (CLC 2000)

Il sistr e le aziende agricole

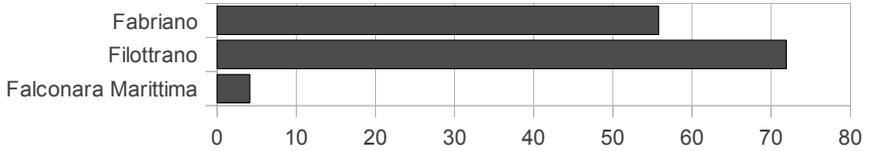
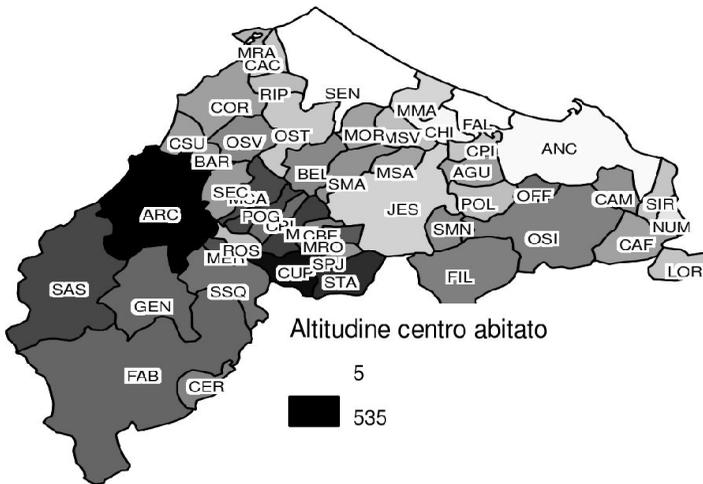


Figura 2: Aziende agricole per 1000 abitanti (Istat 2000)



Mapa 1: Comuni della Provincia di Ancona



Il sistri e le aziende agricole

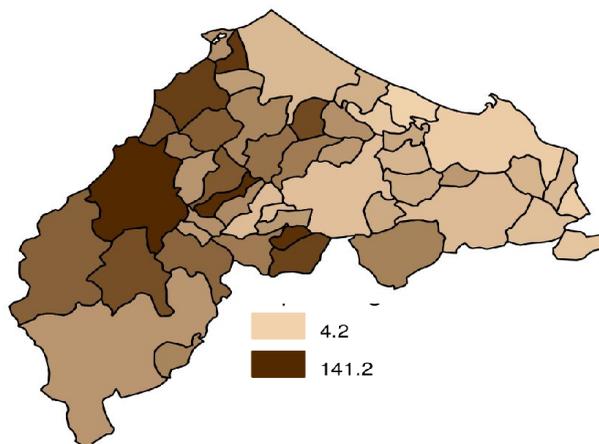
AGU	Agugliano	FAL	Falconara Marittima	OST	Ostra
ANC	Ancona	FIL	Filottrano	OSV	Ostra Vetere
ARC	Arcevia	GEN	Genga	POG	Poggio San Marcello
BAR	Barbara	JES	Jesi	POL	Polverigi
BEL	Belvedere Ostrense	LOR	Loreto	RIP	Ripe
CAM	Camerano	MAI	Maiolati Spontini	ROS	Rosora
CPI	Camerata Picena	MER	Mergo	SMA	San Marcello
CBE	Castellbellino	MSA	Monsano	SPJ	San Paolo di Jesi
CAC	Castel Colonna	MCA	Montecarotto	SMN	Santa Maria Nuova
CAF	Castelfidardo	MMA	Montemarciano	SAS	Sassoferrato
CSU	Castelleone di Suasa	MRA	Monterado	SEN	Senigallia
CPL	Castelplanio	MRO	Monte Roberto	SEC	Serra de' Conti
CER	Cerreto d'Esi	MSV	Monte San Vito	SSQ	Serra San Quirico
CHI	Chiaravalle	MOR	Morro d'Alba	SIR	Sirolo
COR	Corinaldo	NUM	Numana	STA	Staffolo
CUP	Cupramontana	OFF	Offagna		
FAB	Fabriano	OSI	Osimo		

Tabella 1: Comuni della Provincia di Ancona

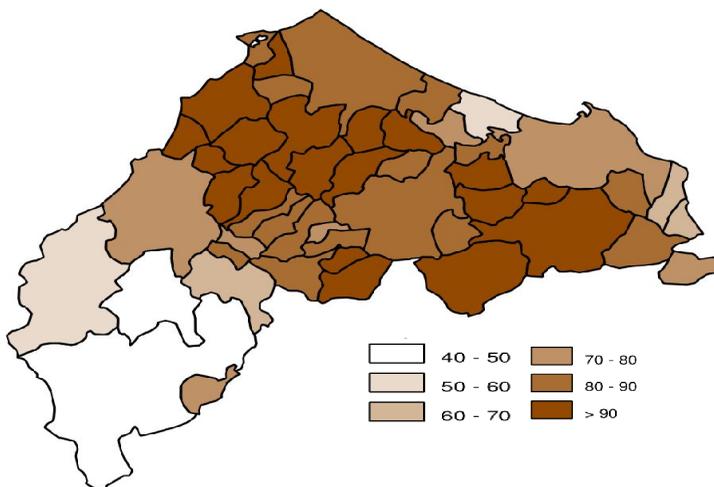
In questo contesto così eterogeneo si può immaginare che l'agricoltura svolga nelle diverse fasce diverse funzioni: se quella produttiva, supportata da produzioni di pregio, rappresenta l'aspetto ancor oggi fortemente preponderante nella fascia centrale, maggior diversificazione si ha tra le imprese agricole operanti nella fascia costiera ed in quella montana.

E' infatti in queste fasce che si concentra la maggioranza delle imprese agrituristiche.

Il sistri e le aziende agricole

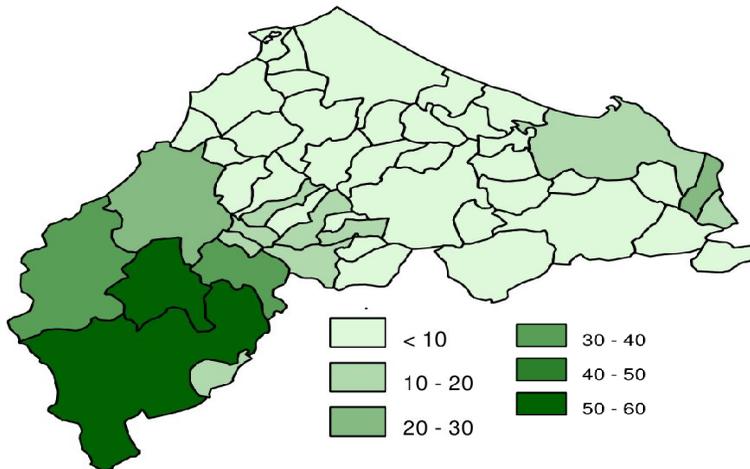


Mappa 2: Imprese agricole x 1.000 abitanti

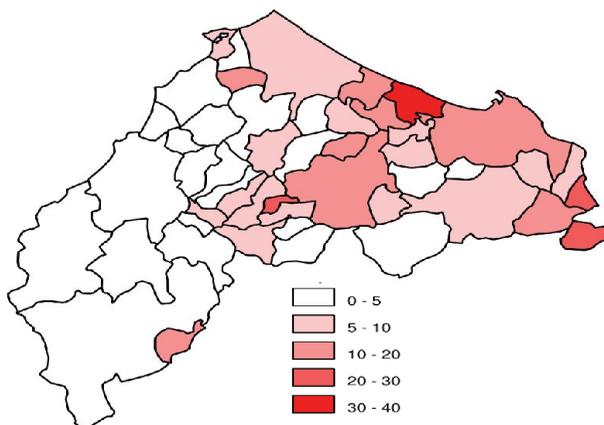


Mappa 3: Superficie territoriale - % SAU

Il sistri e le aziende agricole



Mapa 4: Superficie territoriale - % sup. naturale



Mapa 5: Superficie territoriale - % sup antropica



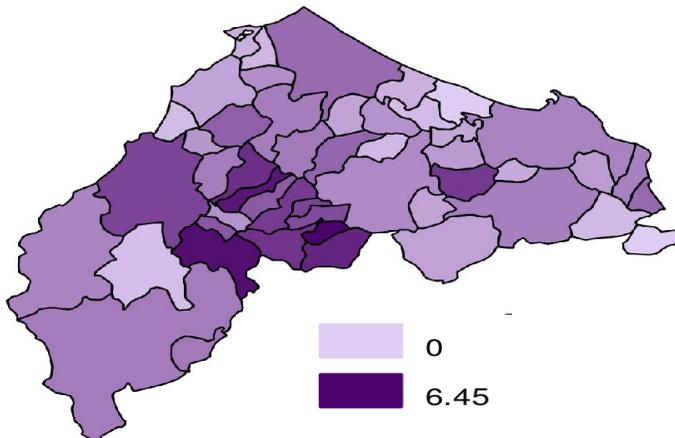
Il sistri e le aziende agricole

Percorsi di diversificazione

I dati disponibili costituiscono una conferma empirica di come i percorsi di diversificazione delle imprese agricole possano realizzarsi secondo modalità diverse a seconda delle condizioni di origine delle imprese.

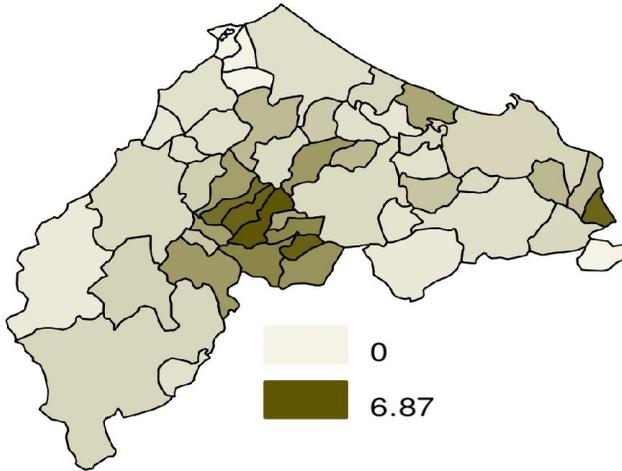
Nella fascia centrale, dove l'agricoltura risulta già più “forte”, l'approccio prevalente sembra essere di tipo *deepening*, ovvero relativo ad una ricerca del valore a monte e/o a valle del tradizionale processo produttivo.

E' in questo contesto che si esprimono le aziende con produzioni biologiche o che effettuino vendita diretta che, con l'eccezione di Numana, sono fortemente concentrate nella fascia centrale (Mappe 6 e 7).



Mappa 6: Aziende con produzioni biologiche - %

Il sistri e le aziende agricole



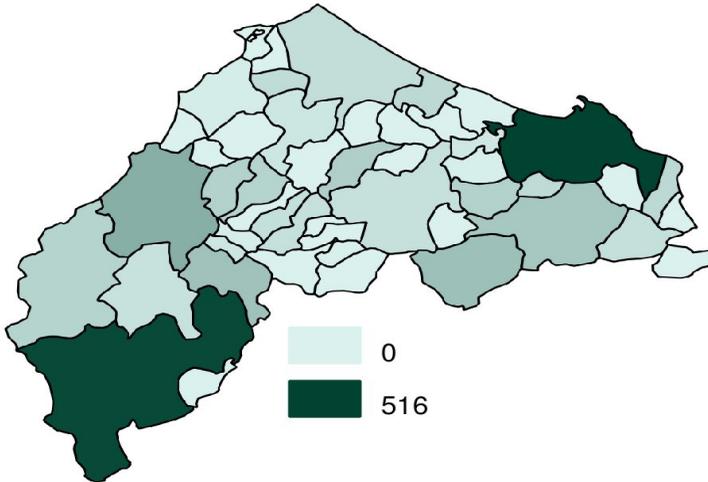
Mapa 7: Aziende che effettuano vendita diretta - %

Si tratta di imprese che, per quanto riguarda le produzioni biologiche, hanno una forma societaria nel 25% dei casi (cifra relativamente elevata per il contesto marchigiano) e, come largamente atteso, un'età media del conduttore relativamente giovane (52 anni). Si noti infine come siano imprese gestite da imprenditrici di sesso femminile in una percentuale (40%) decisamente superiore a quella delle imprese nella loro totalità.

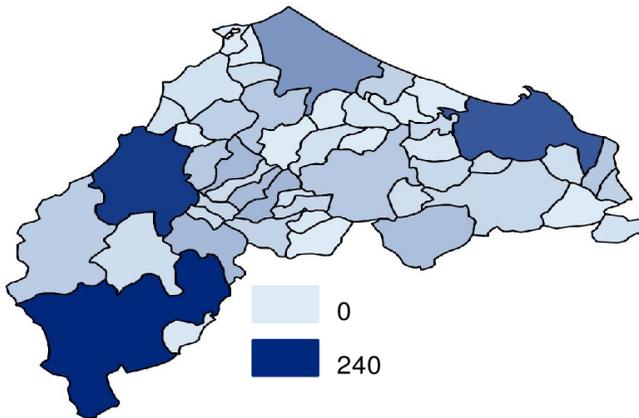
Nelle fasce esterne si è assistito invece ad una diversificazione di tipo *broadening*, dove il valore viene ricercato nella creazione di nuovi servizi, anche esterni all'attività agricola intesa in senso meramente produttivo.

E' in questo contesto che si inseriscono quindi le attività agrituristiche (Mappe 8 e 9). Volendo fare un'ulteriore differenziazione tra le due aree, si osserva come nelle zone maggiormente *wilderness* tipiche della fascia montana si sia sviluppata un'offerta di servizi agrituristiche di tipo alberghiero (ad es. Fabriano dispone di 240 posti letto in strutture agrituristiche, Arcevia 217) mentre attorno ai grandi centri urbani della fascia costiera prevalgono i servizi di tipo ristorativo (516 posti tavola in Ancona, 119 ad Osimo).

Il sistri e le aziende agricole



Mappa 8: Agriturismi - numero di posti tavola



Mappa 9: Agriturismi - numero di posti letto



Il sistri e le aziende agricole

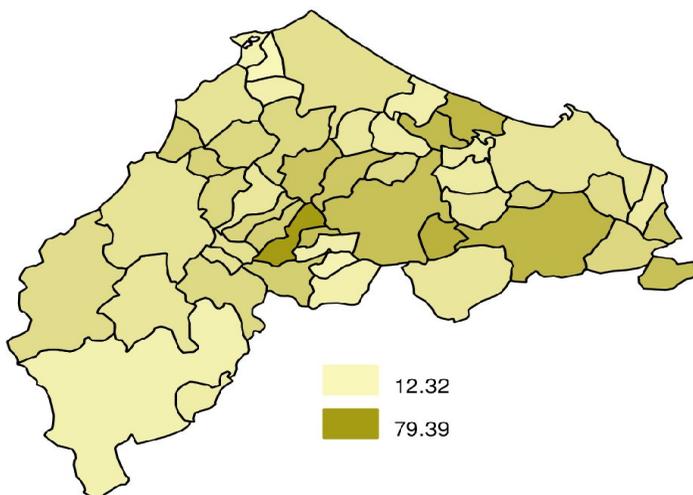
La struttura delle imprese agricole

Le analisi di questo e del successivo paragrafo sono state elaborate a partire dai dati delle imprese socie Coldiretti, che hanno però una rappresentatività variabile da comune a comune. La distribuzione delle imprese socie Coldiretti e della relativa superficie gestita appare quindi eterogenea tra comuni, senza però un chiaro gradiente (Mappe 10 e 11).

Ad esempio due comuni contigui quali Maiolati Spontini e Monte Roberto presentano valori molto diversi, sia nelle percentuali di imprese socie (rispettivamente 80% e 18%) che nella relativa superficie gestita (44% e 7%).

Complessivamente, ma ricordandosi che si fa riferimento al censimento 2000 per quel che riguarda il denominatore, le 4.871 imprese socie Coldiretti rappresentano il 31% delle imprese agricole provinciali ed il 32% della relativa superficie.

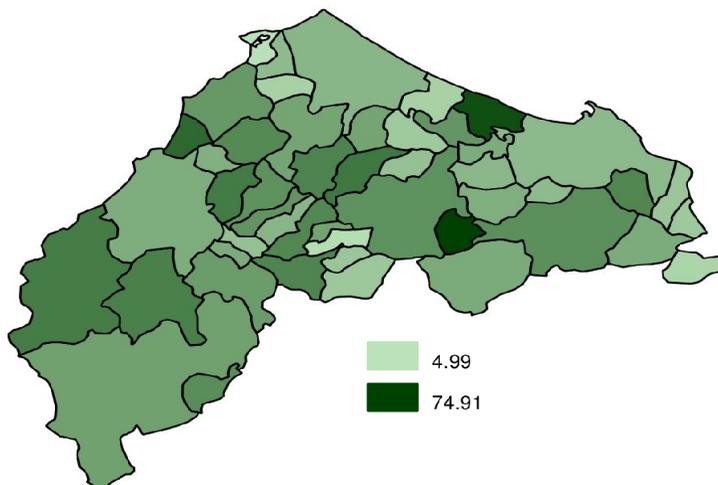
La dimensione relativamente grande di questo “campione” ci permette di elaborare delle analisi che possono quindi essere, almeno in parte, significative per l'intera categoria.



Mappa 10: Percentuale di imprese agricole socie Coldiretti



Il sistri e le aziende agricole



Mapa 11: Percentuale di SAU gestita da imprese Coldiretti

La Tabella 2 ci mostra come le imprese agricole siano gestite in forma associata in un numero minoritario di casi (21%) e che la componente femminile risulti fortemente minoritaria (31%).

	Soci Coldiretti
Numero	4.871
Percentuale di società	20,6
Percentuale imprenditrici femminili	30,7
Età media	67,7
- conduttore maschio	68,1
- conduttore femmina	67,1
SAU media	8,5

Table 2: Caratteristiche generali delle imprese socie Coldiretti Ancona



Il sistri e le aziende agricole

Andando a verificare la distribuzione territoriale di quest'ultimo dato (Mappa 13), si riscontra una quota di conduttori femminili minore nella fascia centrale (minimo a Barbara con il 18%) e maggiore in quella costiera (massimo a Sirolo; 59%).

Si riscontra inoltre, ed una semplice analisi econometrica ne dà conferma¹, che vi è una correlazione negativa tra la quota di imprenditori di sesso femminile e le percentuali di superficie investite a seminativi o vite:

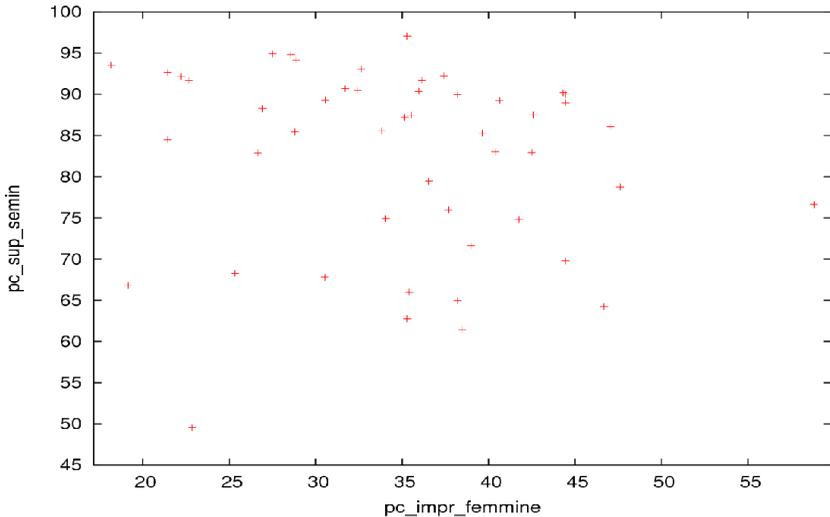


Figura 3: Relazione tra percentuale di imprenditori di sesso femminile e percentuale a seminativi

Le imprese gestite da donne sono inoltre di dimensioni significativamente inferiori e presentano un minor volume d'affari rispetto a quelle gestite da uomini (Tabella 3).

Analizzando invece l'età media del conduttore, si riscontra come questa sia particolarmente elevata in entrambi i sessi. In particolare si è costruita la

1 p-value di 0,0119 e 0,0079 rispettivamente.



Il sistri e le aziende agricole

piramide dell'età dei conduttori e, per confronto, della popolazione provinciale nella sua totalità (Figura 4).

Da questa figura si evince come la classe maggiormente rappresentata tra i conduttori sia quella dei 70-74 anni per le donne e addirittura 75-79 anni per gli uomini, a fronte di una classe modale, comunque elevata, di 40-44 anni per la popolazione residente.

Sostanzialmente quindi circa la metà dei conduttori ha un'età che è possibile definire “pensionabile”.

L'età media del conduttore si distribuisce con maggiore uniformità nel territorio (Mappa 12), con valori che vanno dai 73 anni di Genga (non a caso il comune con il più basso valore d'affari ad ettaro: 267 €/ha) ai 56 anni di Numana (con, al contrario, un volume d'affari particolarmente elevato: 3.102 €/ha).

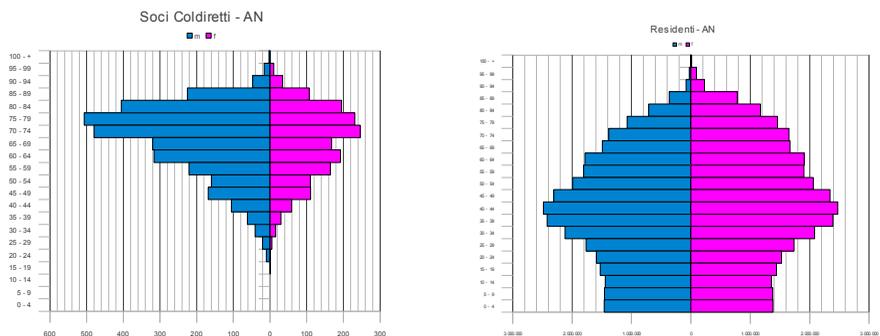
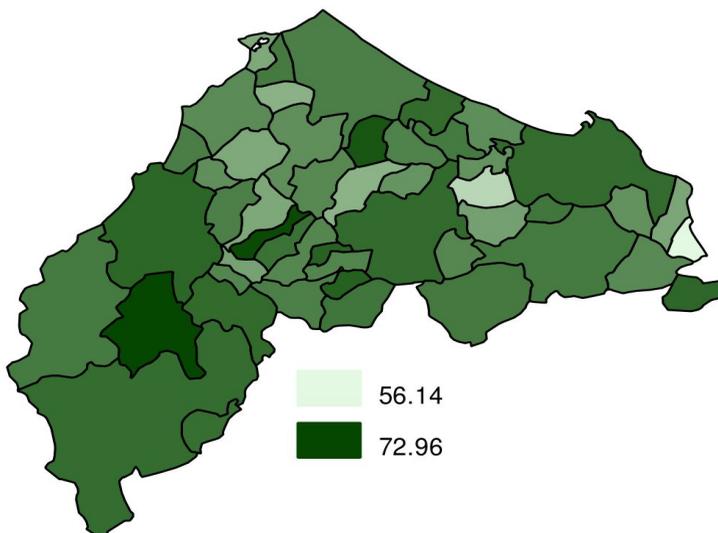


Illustrazione 4: Piramide dell'età della popolazione residente nella provincia di Ancona e dei soci Coldiretti

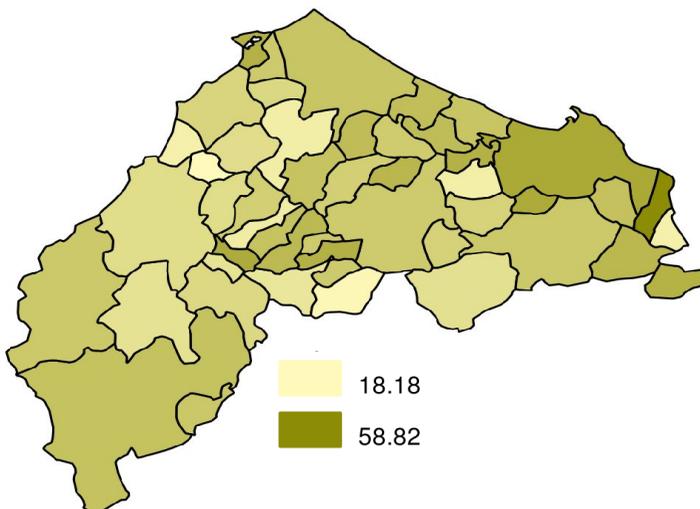
Ancora più che la differenziazione tra sessi, la differenziazione d'età del conduttore risulta fortemente correlata alla dimensione aziendale: le aziende guidate da giovani sotto i 40 anni hanno infatti una dimensione che è oltre il triplo rispetto a quella delle aziende guidate da ultrasessantenni (Tabella 3). Il volume d'affari riflette questa differenza dimensionale, anche se in maniera meno che proporzionale.



Il sistri e le aziende agricole



Mappa 12: Età media



Mappa 13: Percentuale di conduttori di sesso femminile



Il sistri e le aziende agricole

	Superficie media (ha)	Volume d'affari medio (€)	Volume d'affari medio ad ettaro (€/ha)
Totale	9,2	28.167	3.059
- società	40,9	N.D.	N.D.
- conduttore maschio	9,7	30.704	3.155
- conduttore femmina	6,6	19.966	3.012
- conduttore età > 60 anni	6,7	21.935	3.297
- conduttore età 40 - 60 anni	12,5	33.765	2.699
- conduttore età < 40 anni	19,2	38.568	2.004

Tabella 3: Superficie e volume d'affari delle imprese

Le produzioni

Analizzando i dati sull'attività svolta dalle imprese², non sorprende come le *coltivazioni miste di cereali, legumi e semi oleosi* rappresentino di gran lunga la principale attività delle imprese agricole anconetane, sia in termini di valore che di numerosità di impresa (ma nel confronto prevale quest'ultima: l'importo medio per impresa è infatti particolarmente basso). A questa seguono l'attività *coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista*, l'attività di *coltivazione di uva* e quella di *coltivazione di fiori in colture protette*. Svolta da sole 10 aziende quest'ultima è comunque capace di generare un volume d'affari di ben due milioni di euro (Tabella 4).

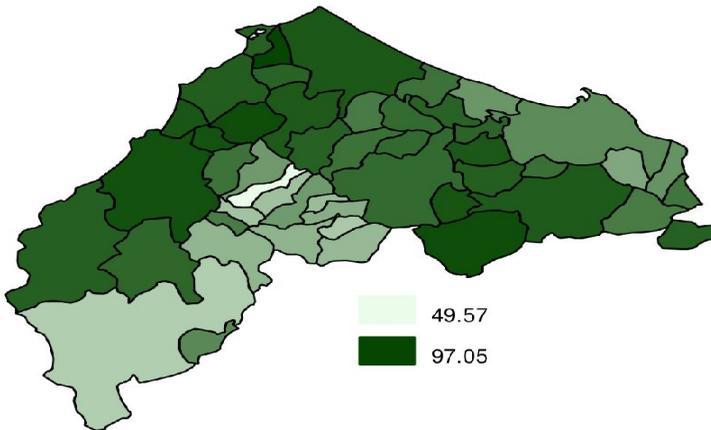
Il confronto con sesso ed età del conduttore mette in evidenza come la coltivazione di cereali sia una caratteristica associabile ad un conduttore, di entrambi i sessi, piuttosto anziano, mentre le attività di allevamento siano, con alcune eccezioni, svolte da conduttori più giovani.

Un caratteristica comune poi a tutte le tipologie di allevamento è la bassissima presenza di conduttori di sesso femminile (ad es. 11% per le aziende di

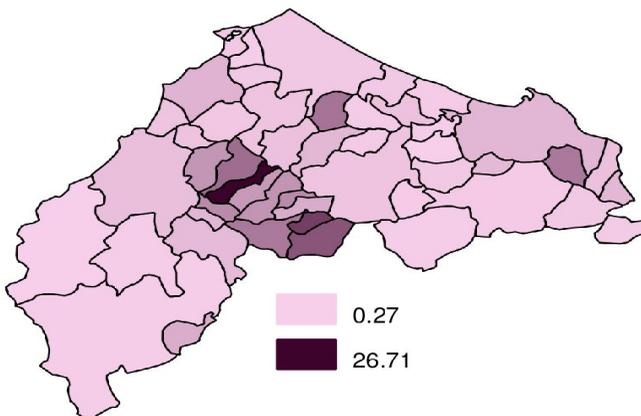
2 Si dispone unicamente dell'attività *principale* dichiarata dall'azienda agricola. Le attività tipicamente realizzate in forme secondarie sono pertanto sottostimate in questi dati.

Il sistri e le aziende agricole

allevamento di bovini da carne). Questi prevalgono invece nelle attività agrituristiche: le *attività di alloggio connesse all'attività agricola* li vede rappresentati nel 50% dei casi e quelle di ristorazione addirittura nel 67%.



Mappa 14: Superficie a seminativi - %



Mappa 15: Superficie a vite da vino - %

Attività	Importo totale	Numero aziende	Età media del conduttore	Perc conduttore donna	Importo medio azienda	per
Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi	17.498.071	1156	62,2	30,8	15.137	
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	3.785.463	113	59,9	12,1	33.500	
Coltivazione di uva	2.588.186	90	63,8	27,4	28.758	
Coltivazione di fiori in colture protette	2.037.770	10	52,9	25,0	203.777	
Attività di alloggio connesse alle aziende agricole	1.169.677	21	52,6	50,0	55.699	
Allevamento di bovini e bufalini da carne	1.139.627	20	63,8	10,5	56.981	
Attività di supporto alla produzione vegetale	945.454	21	50,7	17,6	45.022	
Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole	513.105	3	43,0	66,7	171.035	
Riproduzione delle piante	488.670	6	55,5	0,0	81.445	
Cura e manutenzione del paesaggio compresi parchi, giardini e aiuole	479.432	4	44,3	0,0	119.858	
Coltivazione di ortaggi e meloni, radici e tuberi	464.259	30	63,0	13,3	15.475	
Allevamento di conigli	288.541	2	43,5	0,0	144.270	
Allevamento di altri animali nca	249.786	4	49,3	0,0	62.447	
Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo	246.375	7	74,7	16,7	35.196	
Allevamento di ovini e caprini	241.696	12	60,4	8,3	20.141	
Coltivazione di fiori in piena aria	232.063	4	45,5	0,0	58.016	
Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria	155.250	2	78,0	0,0	77.625	
Allevamento di suini	128.878	2	49,5	0,0	64.439	
Coltivazione di cereali (escluso il riso)	107.465	7	72,5	16,7	15.352	
Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno	104.858	1	43,0	100,0	104.858	

Tabella 4: Tabella delle prime 20 attività per Importo totale dell'azienda



Il sistri e le aziende agricole

Destinazione d'uso	Sup.	N. aziende	Età media del conduttore	% sup con conduttore donna
Superfici seminabili	38.855	5.056	60,2	27,6
Uso forestale del bosco	2.312	584	56,5	34,6
Uso non agricolo (tare e incolti)	1.678	2.590	59,8	33,3
Vite da vino	1.241	1.351	61,1	24,6
Olivo	706	2.255	61,0	33,1
Pascolo polifita tipo alpeggi	490	80	53,8	19,5
Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno	348	150	61,2	32,7
Pascolo polifita e bosco alto fusto cespugliato	298	111	52,5	26,3
Vite (generico)	223	734	59,4	25,5
Uso non agricolo (fabbricati)	181	1.247	62,5	30,4
Altre colture permanenti	157	89	72,1	2,3
Pascolo polifita tipo alpeggi – roccia affiorante 20%	139	22	50,3	20,3
Prati pascoli seminabil (con esclusione dei pascoli magri)	127	56	56,1	11,9
Pascolo arborato (bosco alto fusto cespugliato 50%)	88	31	54,4	42,6
Altri fruttiferi	66	181	57,3	46,0

Tabella 5: Tabella delle prime 15 destinazioni d'uso delle superfici

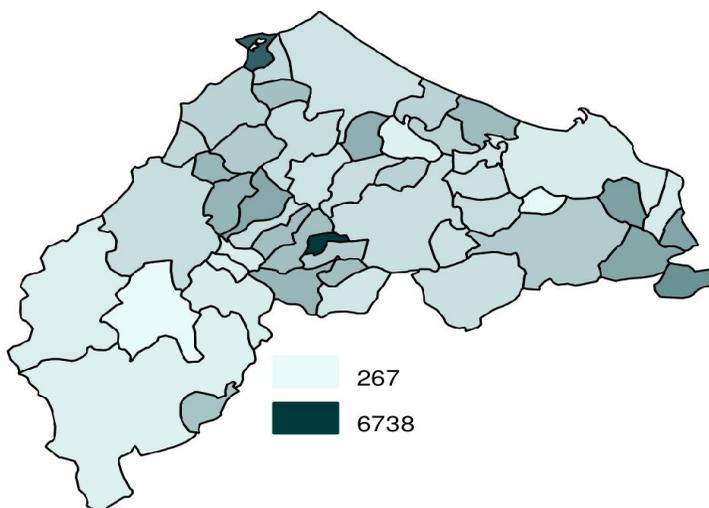
A livello di superfici non sorprende quindi che i seminativi rappresentino la forma d'uso largamente prevalente del territorio agricolo provinciale (38.855 ha per le sole aziende a campione, Tabella 19). Solo nel comune di Poggio San Marcello questi scendono appena sotto il 50%, per raggiungere invece il 97% della superficie aziendale nel comune di Castel Colonna (Mappa 14). Più in generale i seminativi hanno la loro massima estensione nella fascia subcostiera e collinare, con esclusione della zona dei Castelli di Jesi dove molti terreni vengono destinati alla coltivazione della vite (Mappa 15).

Il sistri e le aziende agricole

Purtroppo il confronto tra *attività* e relative *superfici* è viziato dall'utilizzo di due diversi datasets³ nei quali il secondo comprende quasi 4 volte il numero di aziende del primo.

Nella considerazione di quanto esposto si può comunque osservare come l'attività relativa alla coltivazione della vite, ma ancor più quella della coltivazione di olive, venga svolta in forma marginale dalle aziende agricole: vengono infatti dichiarate come attività principale solamente da 90 (5) aziende, ma le superfici investite a vite (olivo) interessano ben 1.351 (2.255) aziende.

Nella bassa percentuale di superficie pascoliva gestita da imprese aventi conduttore di sesso femminile si può invece trovare un riscontro a quanto affermato in sede di analisi sull'attività di allevamento.



Mappa 16: Volume d'affari delle imprese agricole per ettaro

3 Le aziende da cui sono estratti i dati sull'attività sono infatti un sottoinsieme dei soci Coldiretti, mentre quelle da cui sono estratti i dati sulle superfici sono un sovrainsieme.



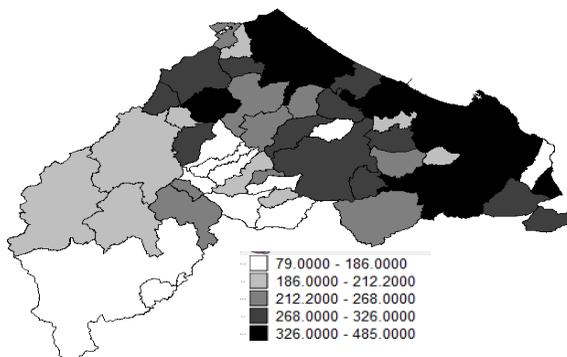
Il sistri e le aziende agricole

Territorio e politiche

Le Mappe 17 e 18 rappresentano il Pagamento Unico Aziendale (PUA), pesato rispettivamente secondo SAU e giornate di lavoro, percepito dagli imprenditori agricoli a livello comunale.

Essendo conferito su base storica (ovvero legato ai pagamenti diretti percepiti dagli agricoltori nel passato) il PUA mantiene a livello territoriale tutte le contraddizioni che contraddistinguevano i pagamenti diretti: si noti in particolare la presenza molto chiara di un gradiente che dalla costa va a scemare verso le zone interne e che ricorda la distribuzione percentuale delle superfici a seminativi.

Se si escludono le zone dei Castelli di Jesi che hanno un basso valore del PUA a causa della forte presenza della vite, sono cioè proprio quelle zone di agricoltura maggiormente marginale che attualmente ricevono il sussidio pubblico più basso.

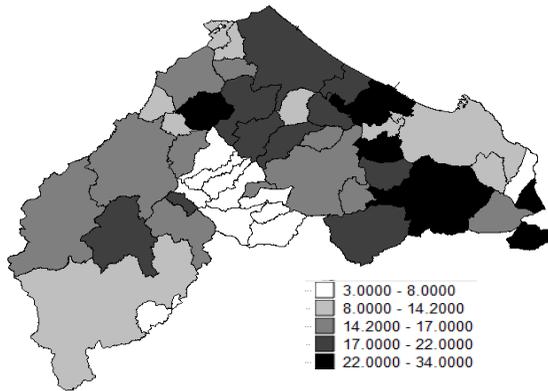


Mappa 17: Concentrazione del PUA in rapporto alla SAU

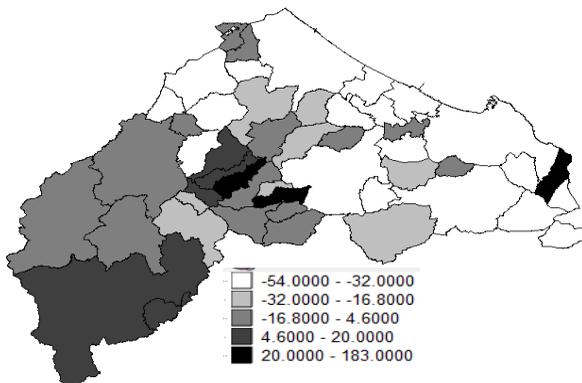
Data questa distribuzione territoriale del PUA non sorprende quindi che da una eventuale regionalizzazione dello stesso, ovvero da un'applicazione di un premio medio per ettaro uniforme su tutto il territorio regionale, siano proprio le zone interne a beneficiarne in misura maggiore (fino a 183 euro/ha in più) a

Il sistri e le aziende agricole

discapito della fascia costiera dove il PUA si ridurrebbe fino a un massimo di 54 €/ha (Mappa 19).



Mappa 18: Concentrazione del PUA in rapporto alle giornate lavorate



Mappa 19: Guadagni (nero) e perdite (bianco) nel caso di regionalizzazione flat del PUA estesa su tutta la regione Marche



Il sistri e le aziende agricole

Considerazioni conclusive

Il quadro di riferimento per l'agricoltura nella Provincia di Ancona, come emerge dalla presente ricerca appare particolarmente variegato e differenziato.

La fascia costiera e della prima collina è un'area fortemente urbanizzata e antropizzata, anche per la presenza di notevoli attività infrastrutturali e di servizio (aeroporto e interporto a nord e sistema commerciale a sud) fortemente urbanizzata nella quale prevale un'agricoltura prevalentemente orientata alla produzione di commodities. Il consistente avvicendamento del passato tra grano tenero e duro, sorgo, industriali quali barbabietola e girasole tende a una ulteriore specializzazione (specie a grano duro) sia in relazione al venire meno di alcuni sostegni specifici (OCM zucchero, semi oleosi, cereali) e di impianti specifici (es. zuccherificio di Jesi). In quest'area forte è la concentrazione di coltivazioni esercitate da imprese contoterziste secondo modelli di agricoltura molto meccanizzati e risparmiatori di lavoro umano. Un fenomeno questo che notevolmente sfugge alla rilevazione statistica, anche in considerazione dei rapporti non sempre formalizzati tra chi lavora i terreni e cura le attività commerciali ed ha, di fatto, l'esercizio dell'impresa e chi a sua volta è titolare formalmente dell'azienda, in gran parte in ragione della proprietà della terra. Quest'area è peraltro quella in cui si concentra, ovviamente, come conseguenza del calcolo su base storica la gran parte dei pagamenti unici aziendali che investono la Provincia. Si tratta di un area in cui l'impatto ambientale dell'agricoltura praticata è spesso problematico, mentre la valorizzazione economica, inseguendo obiettivi di breve periodo rischia di incontrare problemi nel lungo.

La seconda fascia, quella intermedia della collina, è quella con una situazione più differenziata e con una ruralità più in equilibrio sia dal punto di vista economico, che in termini di relazione con l'ambiente. In essa, secondo i risultati e l'analisi tratta dallo studio svolto, si desume che si concentrano le imprese agricole con maggiore volume di affari ad ettaro, quelle con la superficie utilizzata a colture di pregio come il vino, le imprese con coltivazione di prodotti biologici. Questa fascia di territorio si caratterizza anch'essa per una buona capacità di attrazione del sostegno comunitario, anche se già meno di quanto non avvenga nella fascia costiera in precedenza



Il sistri e le aziende agricole

descritta. È in questa stessa fascia che si concentrano le aziende agricole che hanno diversificato la propria attività attraverso l'esercizio della vendita diretta. Si tratta comunque, come si può ben vedere dalle cartine riportate nel lavoro di una fascia relativamente circoscritta di comuni appartenenti in modo particolare alla zona dei Castelli di Jesi. La relazione tra questo tipo di agricoltura e il ruolo relativamente più imprenditoriale che il suo esercizio richiede, è confermata dalla relativamente inferiore età media degli addetti.

La fascia interna, quella di alta collina e montagna è quella in cui, pur mantenendosi elevato il tasso di occupazione in agricoltura anche in relazione al rarefarsi di altre occasioni di impiego, specialmente nel settore dei servizi e, più di recente anche per la crisi di alcuni grandi complessi del settore industriale, l'agricoltura presenta maggiori problemi di sopravvivenza. Si tratta di un'area a bassa concentrazione antropica e ad alto contenuto di territori naturalizzati. L'invecchiamento è particolarmente rilevante ad indicare come il fenomeno dell'esodo dall'agricoltura abbia particolarmente preso campo, anche in passato per effetto dell'attrazione di altre occupazioni specie in ambito industriale. L'area presenta, specie nel comune di Fabriano una rilevante vocazione e presenza di agriturismi. Si tratta dell'area più despecializzata a seminativi e dove è presente un'agricoltura più tradizionale.

Quanto ora detto, riassume molto sommariamente quanto è possibile leggere dai dati analizzati, che per la verità necessiterebbero di un approfondimento con ulteriori analisi e con dati raccolti esplicitamente per una analisi territoriale. Ciò è evidente anche considerando come l'agricoltura nella regione Marche, e quindi anche nella Provincia di Ancona si sia profondamente diversificata e sia ancora in corso un processo di trasformazione connesso all'emergere di nuove opportunità di reddito nell'ambito della diversificazione, mentre se ne chiudono di tradizionali anche in relazione al venire meno del sostegno accoppiato.

È una agricoltura quella che abbiamo potuto analizzare nella quale sono visibili delle differenziazioni territoriali in un quadro comunque con pesanti problemi complessivi. Questo connotato di precarietà dell'agricoltura della Provincia è già stato rilevato in studi ben più approfonditi di quello qui svolto. Di questa precarietà sono sintomo l'età molto elevata di molti agricoltori, che in alcuni casi è nella media ben al di là dell'età pensionistica. Ne sono anche sintomo le



Il sistri e le aziende agricole

superfici ridotte, anche se come accennato, una qualche ricomposizione fondiaria è in corso ad opera del contoterzismo, la cui diffusione è particolarmente rilevante specie nella fascia costiera. Ciò non toglie che, anche a smentire ogni eventuale visione pessimistica improntata ad una idea di ineluttabilità del declino agricolo nella Provincia, vi siano imprese agricole che stanno trovando opportunità di sviluppo e reddito all'interno del mercato: mostrano questo assunto i numerosi casi di agriturismo sorti specie nelle zone costiere ed interne nei quali la presenza femminile assume una densità maggiore mentre le età degli imprenditori agricoli si abbassano notevolmente.



Il sistri e le aziende agricole

APPENDICE

TABELLA DEI DATI CARTOGRAFICI



Il sistri e le aziende agricole

Mappa	2	3	4	5	6	7	8
	Imprese agricole x 1.000 residenti	Perc. di suolo agricolo	Perc. di suolo destinato ad usi naturali	Perc. di suolo antropizzato	Perc. az. con produzioni biologiche	Posti letto in strutture agrituristiche	Posti tavola in strutture agrituristiche
Agugliano	30,75	93,03	1,26	5,71	2	5	5
Ancona	8,57	72,54	11,65	15,81	2	180	516
Arcevia	135,85	76,09	22,18	1,72	4	217	194
Barbara	79,73	97,07	0,45	2,49	2	0	0
Belvedere Ostrense	88,11	92,09	1,80	6,11	3	0	0
Camerano	30,05	89,93	0,19	9,88	2	14	0
Camerata Picena	51,18	88,88	2,19	8,93	1	22	25
Castellbellino	25,43	75,13	4,72	20,15	4	12	0
Castel Colonna	143,60	97,98	2,02	0,00	1	0	0
Castelfidardo	20,28	83,55	1,33	15,11	1	0	48
Castelleone di Suasa	106,57	97,89	0,36	1,75	1	12	0
Castelplanio	68,57	88,00	5,03	6,96	4	56	50
Cerreto d'Esi	80,11	73,54	15,86	10,61	3	4	0
Chiaravalle	12,46	79,15	4,95	15,90	1	0	0
Corinaldo	122,44	94,28	1,64	4,08	1	10	10
Cupramontana	78,55	80,25	14,26	5,50	5	29	0
Fabiano	55,80	46,14	50,68	3,18	3	240	496
Falconara Marittima	4,16	55,45	7,41	37,14	0	0	0
Filottrano	71,89	95,44	1,26	3,30	1	53	143
Genga	108,03	40,41	58,70	0,89	0	15	44
Jesi	19,35	86,11	3,81	10,07	2	41	45
Loreto	15,25	75,56	1,05	23,38	0	10	0
Maiolati Spontini	22,85	80,56	11,40	8,04	5	64	45
Mergo	55,67	80,09	14,94	4,97	4	21	30
Monsano	57,97	88,23	0,00	11,77	1	0	0
Montecarotto	100,64	91,53	4,38	4,09	5	61	86
Montemarciano	34,88	84,66	4,16	11,18	1	30	70
Monterado	73,30	83,82	9,11	7,07	1	0	0
Monte Roberto	60,51	81,18	11,06	7,76	4	26	0



Il sistri e le aziende agricole

Monte San Vito	67,81	94,72	0,00	5,28	2	8	0
Morro d'Alba	126,69	96,70	0,00	3,30	1	0	0
Numana	9,72	61,36	15,33	23,31	3	30	0
Offagna	54,96	91,74	4,96	3,30	1	18	65
Osimo	25,11	90,90	0,62	8,49	2	23	119
Ostra	73,49	94,93	1,20	3,87	2	41	31
Ostra Vetere	98,98	95,71	0,95	3,35	3	32	0
Poggio San Marcello	141,11	80,49	19,51	0,00	6	18	0
Polverigi	50,08	95,65	0,28	4,07	5	22	90
Ripe	57,34	87,95	1,75	10,30	2	17	60
Rosora	62,36	76,46	16,90	6,64	2	26	8
San Marcello	79,23	94,25	0,76	4,99	3	12	99
San Paolo di Jesi	147,44	96,99	0,00	3,01	6	4	4
Santa Maria Nuova	38,83	88,99	2,61	8,41	1	14	0
Sassoferrato	99,88	59,45	38,06	2,49	2	36	86
Senigallia	25,05	86,23	4,40	9,37	3	105	54
Serra de' Conti	56,58	91,95	3,27	4,78	3	42	90
Serra San Quirico	93,50	66,07	31,34	2,59	6	60	137
Sirolo	25,66	63,55	29,03	7,41	2	43	70
Staffolo	127,65	90,98	5,70	3,32	5	0	0
Fuori provincia AN	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Fonte(i)	a, b	c	c	c	a, e	e	e



Il sistri e le aziende agricole

Mappa	9	10	11	12	13	14	15	16
	Perc di aziende che effettuano vendite dirette	Perc. di imprese socie coldiretti	Perc di SAU gestita da imprese socie	Età medie imprese socie	Tasso di imprenditorialità femminile imprese socie	Perc sup aziendale a seminativi	Perc sup aziendale a vite da vino	Volume d'affari ad ettaro
Agugliano	0,78	21,09	22,85	59,33	22,22	92,16	0,27	1.079
Ancona	1,28	24,85	22,18	69,43	47,62	78,74	3,27	713
Arcevia	1,11	26,25	27,49	69,93	28,88	94,18	2,22	1.166
Barbara	0,86	37,93	26,31	66,07	18,18	93,56	1,82	2.502
Belvedere Ostrense	1,04	48,44	45,40	66,70	38,20	89,93	2,05	1.020
Camerano	2,55	31,12	44,19	65,83	38,98	71,64	11,29	3.220
Camerata Picena	1,15	20,69	27,75	65,72	44,44	88,96	0,51	954
Castellbellino	3,26	52,17	31,91	70,23	35,42	65,99	9,07	6.738
Castel Colonna	0,00	12,32	21,32	68,06	35,29	97,05	0,47	1.324
Castelfidardo	1,17	35,57	28,28	66,58	42,50	82,93	1,02	3.053
Castelleone di Suasa	0,56	39,44	57,20	67,71	21,43	92,65	1,66	1.403
Castelplanio	6,33	40,72	23,80	68,88	38,20	64,96	7,11	2.252
Cerreto d'Esi	0,75	19,62	41,61	69,17	36,54	79,44	4,64	2.051
Chiaravalle	0,57	56,00	37,76	68,09	40,63	89,24	1,89	1.581
Corinaldo	0,79	26,07	36,53	66,42	31,71	90,71	3,77	1.555
Cupramontana	4,84	41,67	45,01	67,49	25,33	68,27	11,32	2.527
Fabriano	1,25	16,72	33,00	69,34	38,49	61,45	0,51	552
Falconara Marittima	3,39	58,47	68,68	66,23	37,68	75,97	0,66	2.343
Filottrano	0,45	24,29	28,79	68,16	27,50	94,92	0,43	1.098
Genga	1,40	24,30	47,12	72,96	26,92	88,26	0,49	267
Jesi	1,05	51,65	39,69	69,51	35,53	87,48	1,60	1.146
Loreto	0,00	51,74	10,43	69,89	44,32	90,18	0,70	3.734
Maiolati Spontini	6,87	79,39	44,04	66,84	41,75	74,79	7,72	2.201
Mergo	1,85	27,78	28,17	67,00	26,67	82,86	3,26	635
Monsano	2,50	33,75	19,06	65,61	42,59	87,49	0,72	1.588
Montecarotto	3,65	23,29	39,68	63,81	34,04	74,92	12,89	2.966
Montemarciano	1,25	18,13	11,95	69,45	39,66	85,29	1,00	1.552
Monterado	0,00	15,65	4,99	63,72	44,44	89,99	1,01	5.391
Monte Roberto	4,73	18,24	6,54	67,04	44,44	69,76	4,55	1.738



Il sistri e le aziende agricole

Monte San Vito	0,80	19,73	15,15	67,30	35,14	87,18	0,60	524
Morro d'Alba	1,78	23,56	31,43	71,50	40,38	83,02	12,02	2.763
Numana	6,25	43,75	15,71	56,14	21,43	84,51	3,06	3.102
Offiagna	1,08	37,63	21,29	68,44	47,06	86,04	2,94	276
Osimo	0,81	59,00	40,76	68,13	36,15	91,70	0,79	1.762
Ostra	2,48	34,76	31,38	66,11	22,67	91,68	1,67	1.159
Ostra Vetere	0,86	34,57	43,02	63,75	28,57	94,83	1,26	1.794
Poggio San Marcello	5,77	36,54	38,00	72,57	22,86	49,57	26,71	1.191
Polverigi	1,99	25,17	26,42	64,49	32,43	90,48	0,99	1.207
Ripe	0,00	17,56	12,04	62,83	30,56	89,28	1,00	2.176
Rosora	3,67	28,44	18,83	64,33	46,67	64,24	9,08	702
San Marcello	3,92	47,06	50,61	62,72	33,82	85,55	3,23	1.177
San Paolo di Jesi	6,45	14,52	16,97	70,41	35,29	62,76	18,86	2.227
Santa Maria Nuova	0,66	62,50	74,91	66,85	32,63	93,06	0,68	1.087
Sassoferrato	0,40	30,90	48,70	68,13	35,96	90,36	0,27	670
Senigallia	0,86	29,20	23,68	67,61	37,42	92,26	0,99	1.001
Serra de' Conti	1,53	34,69	49,28	67,56	28,79	85,45	7,60	2.563
Serra San Quirico	3,90	34,04	34,93	69,53	30,53	67,79	2,75	683
Sirolo	2,35	21,18	17,00	63,94	58,82	76,62	2,01	753
Staffolo	4,24	16,96	16,06	68,51	19,15	66,79	15,98	930
Fuori provincia AN	0,00	0,00	0,00	60,13	46,43	55,14	2,07	878
Fonte(i)	e, a	f, a	f, a	f	f	f	f	e

Fonti

- a) Istat, Censimento agricoltura 2000
- b) Istat, Censimento della popolazione e dei servizi 2001
- c) Corine Land Cover 2000
- d) Istat 2010
- e) Nostre elaborazioni su dati Coldiretti Ancona 2009
- f) Nostre elaborazioni su Elenco Soci Coldiretti Ancona 2010